

a sedici consiglieri, con i tre appartenenti all'asse Udeur-Sinistra democratica che si pongono in una posizione di equidistanza riservandosi di decidere di volta in volta sulle proposte avanzate dalla coalizione di governo.

E mentre si attende di conoscere quali saranno le determinazioni in merito del primo cittadino, la giunta comunale riprende il proprio lavoro di pianificazione e di verifica. Per questa mattina è infatti prevista una riunione di giunta a carattere deliberativo, nel corso della quale si procederà a relazionare sui progetti in

giano e l'attuale posizione assunta dal partito dell'Udeur in seno al consiglio comunale suscitano non poche perplessità. Soprattutto per quel che riguarda l'azione amministrativa portata avanti finora dai rappresentanti del Campanile. Per l'assessore Natale Graziano (in foto), in quota al partito democratico, vi sarebbe ben poco di "politico" nel gesto di Galdino Accroglino, a cui non esita a chiedere: «Quale contributo, a parte quello elettorale, ha apportato l'Udeur all'azione amministrativa? Quali proposte? Quali idee?». Una vera e propria provocazione

quella lanciata dall'assessore, che ribadisce: «Ogni partito deve assicurare un contributo all'amministrazione comunale attraverso i suoi rappresentanti in giunta. Se l'Udeur ritiene di averlo fatto allora d'accordo, altrimenti sfugge il senso di questo gesto». Un gesto in cui Graziano non vede «motivazioni politiche», ricordando poi come, in questi primi anni di governo, siano stati proprio gli esponenti dell'Udeur a chiedere con forza una verifica dell'attività amministrativa.

Sul piano dei rapporti futuri con il Campanile, di cui si è discusso anche nei giorni scorsi durante una riunione di giunta allargata ai capigruppo, la coalizione di centro-sinistra sembra essere orientata a non chiudere le porte a nessuno. Su un punto, però, non si discute: ognuno è chiamato ad assumersi chiaramente le proprie responsabilità, perché «la politica - conclude Natale Graziano - non è una porta grevevole».

ROSSELLA MOLINARI
r.molinari@calabrinora.it

trambe annullate dalla Corte di Cassazione. E in seguito all'ultimo annullamento con rinvio per nuovo esame, il processo è tornato nella fase di appello, stavolta dinanzi ai giudici di Reggio Calabria, essendosi profilata l'incompatibilità delle due sezioni di Catanzaro che si sono già pronunciate entrambe sulla vicenda.

Il procedimento, che costituisce uno stralcio del maxi processo "Galassia", vedeva imputati Salvatore Morfo ed il collaboratore di giustizia Tommaso Russo (anche lui condannato). Fu proprio Russo ad indicare Morfo tra i partecipanti al

za confermata in toto in Appello e annullata dalla Cassazione nel marzo 2006 con il rinvio per nuovo esame alla Corte d'Assise d'Appello di Catanzaro, che a dicembre di quello stesso anno ha riformato in parte la sentenza riducendo la pena a diciotto anni. Dopo il secondo annullamento da parte degli ermellini, si attende ora l'esito della nuova udienza in appello, mentre nei mesi scorsi, per decorrenza dei termini, la corte reggina aveva revocato i domiciliari e disposto la remissione in libertà di Salvatore Morfo.

(rm)

demanio

Zolfara, il Tar sospende un'altra demolizione

Zolfara, sospesa l'esecuzione di un provvedimento di demolizione emesso dal comune di Rossano. Così ha deciso il Tar di Catanzaro che, all'esito dell'udienza camerale tenutasi giovedì scorso, ha emesso un'opposizione ordinanza (la n. 743/2008) accogliendo le tesi difensive degli avvocati Oreste Morcavallo e Francesco D'Elia e sospendendo il provvedimento.

Con apposito ricorso, il proprietario di una villetta in località Zolfara impugnava davanti al Tar, l'ordinanza di demolizione di un immobile poiché ritenuto costruito sul demanio marittimo. Nel ricorso si evidenzia-

vano alcune "censure" relative alla incertezza della linea di delimitazione del demanio marittimo, nonché alle contrastanti delimitazioni effettuate dall'Agenzia per il territorio contestate dallo stesso Comune ed al lungo tempo decorso dalle iniziali contestazioni. Ragion per cui il Tribunale amministrativo regionale ha accolto disponendo la sospensione del provvedimento di demolizione.

«Esprimo viva soddisfazione per l'esito del giudizio - commenta l'avvocato Oreste Morcavallo - che sospende la procedura di demolizione del fabbricato del ricorrente».

vigili del fuoco

«Filareto era contrario»

I gruppi di opposizione ripercorrono le tappe della vicenda

«Ernesima occasione persa per Filareto, l'ennesimo mancato riconoscimento della paternità del centro destra, anche per quell'opera pubblica». Così intervengono l'opposizione con una nota stampa sulla inaugurazione della nuova caserma dei vigili del fuoco svoltasi mercoledì scorso. Il gruppo di minoranza interviene ancora una volta sulla «fascia tricolore indossata che, oggettivamente, permette agli ospiti di individuare l'attuale Sindaco della Città.

Filareto - continua la nota - non ha espresso nessuna parola di riconoscimento nei confronti di quella classe di governo di centro destra alla quale, come anche per i contratti di quartiere e per tutte le opere per cui a Rossano oggi vi sono dei cantieri aperti o prossimi

all'apertura, va ascritta l'individuazione e la concessione gratuita al Ministero dell'Interno di quell'area sulla quale oggi sorge la bella e funzionale Caserma dei Vigili del Fuoco. La stessa è stata inaugurata in quel posto e conclusa con una perfetta tempistica. Ciò è stato possibile grazie alla grande sensibilità dimostrata dalle passate amministrazioni che hanno fatto letteralmente squadra con i dirigenti locali territoriali e regionali del corpo dei Vigili del Fuoco per superare ogni ostacolo burocratico, snellire tempi ed iter e giungere al risultato odierno. Oltre allo scippo dell'Aziendale al Centro Storico si deve sapere - continua la nota - vi fu anche l'intenzione di spostare altrove, senza alcun motivo, quel sito di Viale dei Nor-

mani già individuato dal Centro Destra. Ci fu, anche il rischio di perdere il finanziamento previsto ed ottenuto per quell'opera che oggi è realtà». L'opposizione poi passa ai contratti di quartiere. «Al momento dell'approvazione di quel progetto per la nuova Caserma, esattamente come fecero per i Contratti di Quartiere, l'allora opposizione di sinistra, oggi pseudo-maggioranza, in consiglio comunale esprimeva parere contrario». La conclusione per il centro destra è che «la nuova Caserma dei Vigili del Fuoco, della quale possiamo ancora una volta assumerci ogni merito, dimostra che il presente ed il futuro di questa moderna Città sono stati da noi scritti con il parere contrario di Filareto e compagni».